



GAS – Attività 2022 2023

Scheda attività formativa biennio

- Momento dedicato all'attività: 20 gennaio 2023
- Tema: Tu proponi! noi ci siamo !!
- Scopo:
- Responsabili: Diletta, Lorenzo, Raffaele, Sara

Descrizione Attività

Dinamica 1

- Durata: minuti 20
- Suddivisione: in due squadre
- Materiale: liste di cose da fare.
- Svolgimento:
Divisi in due gruppi un gruppo dovrà fare le cose della lista nel minor tempo possibile l'altro gruppo avrà invece solo una cosa da fare ma dovrà farla con impegno.
Tu ci chiedi noi ci stiamo, notiamo insieme la differenza fra i due gruppi.

Dinamica 2

- Durata: 30 minuti
- Suddivisione: tutti insieme
- Materiale: foto fatte durante il cammino
- Svolgimento:
Abbiamo visto la differenza tra fare le cose perché sono su una lista e vanno fatte e fare le cose perché ci crediamo e ci piace. Mostriamo le foto messe di loro durante il cammino messe in ordine cronologico. Abbiamo fatto tante belle cose. Ci domandiamo cosa abbiamo fatto con più passione fino ad'ora e perché ?

Dinamica 3

- Durata: 15/20 minuti
- Suddivisione: singolarmente
- Materiale: sogno delle tre fermate
- Svolgimento
Facciamo un momento di deserto riguardando questo sogno, che continua il sogno dei nove anni e che vede i suoi ragazzi continuare il suo sogno quello che lui ha costruito.

Messaggio da lasciare

Tu ci chiedi noi ci stiamo, durante cammino abbiamo fatto già tante belle cose tutti insieme con passione fidandoci l'uno dell'altro. Vediamo la differenza tra fare ciò che ci viene proposto con entusiasmo oppure farle controvoglia. Nelle foto ci sono momenti in cui noi ci siamo stati ! ci siamo messi in gioco. Concludiamo con il sogno per mostrarci come possiamo seguire don bosco standoci col lui e diventare i pastori che continuano il suo sogno !!

ATTIVITA' GAS TRIENNIO

TEMA: TU PROPONI? NOI CI S'ATTIAMO

OBIETTIVO: CAPIRE CHE ORMAI SIAMO "GRANDI" ,DA UNA NOSTRA SEMPLICE AZIONE DIPENDE IL FUTURO DEL GRUPPO
E' ARRIVATO IL MOMENTO DI DIVENTARE DELLE GUIDE PER QUALCUNO E SI PUO INIZIARE AD ESSERLO ATTRAVERSO L'ESEMPIO CONCRETO ALL'INTERNO DEL GRUPPO DICENDO SI ALLE PROPOSTE CHE CI VENGONO FATTE.

MATERIALE: TESTO SOGNO 3 FERMATE, BIGLIETTINI CON INDIZI,CARTELLONE, PENNE

SVILUPPO ATTIVITA'

- 20:45 – 21:15 caccia al tesoro + discussione
- 21:15- 21:30 sogno tre fermate + discussione
- 21:30 – 21:50 mi sento animale selvatico,docile o pastore e ripresa delle domande della scorsa volta

CACCIA AL TESORO + DISCUSSIONE (20MIN+10MIN)

Ad ogni ragazzo saranno consegnati due bigliettini diversi: in uno sarà scritto un luogo dell'oratorio dove dovranno nascondersi nell'altro invece sarà scritto un altro luogo dove dovranno dirigersi successivamente. Tutti i ragazzi dovranno aprire il primo biglietto,dirigersi nel luogo richiesto e nascondersi li: uno di loro resterà nella stanza principale.

Quindi questo ragazzo inizierà il gioco aprendo il secondo bigliettino (dove ci sarà un indovinello) che indicherà un luogo dove si è nascosto un suo compagno: si dovrà dirigere in quella stanza e poi successivamente toccherà al suo compagno scoprire il suo secondo biglietto e dirigersi (insieme al primo ragazzo) nel luogo successivo (dove sarà nascosto un altro ragazzo) e così via fino a che tutti i ragazzi saranno liberi.

Domande per la discussione:

Che senso aveva il secondo biglietto?

Ognuno di noi deve essere parte attiva all'interno del gruppo, non può frequentarlo solo perchè si diverte: deve cercare giorno dopo giorno di renderlo migliore,non sempre è facile ma bisogna mettersi in gioco.

Perchè tutti noi ogni volta che venivamo trovati dovevamo seguire qualcuno?

Perchè ognuno di noi deve aver ben chiaro il fatto che ci sono momenti in cui deve agire e altri in cui deve lasciarsi guidare anche a costo di metterci più tempo.

Non sarebbe stato più utile dare tutti i bigliettini alla persona più furba e basta?

Si ma non è questo l'obiettivo del gruppo: non siamo ad una gara dove bisogna arrivare primi a tutti i costi, essere i migliori a tutti i costi: ricordiamoci che siamo un gruppo e dobbiamo agire da gruppo aiutandoci a vicenda.

SOGNO TRE FERMATE + DISCUSSIONE (15MIN)

Leggiamo insieme il sogno delle 3 fermate e discutiamo insieme:

Che significato date a questo sogno?

Che differenze trovate tra il sogno dei 9 anni e questo?

Che significato hanno le tre fermate?

Che similitudini pensate ci siano tra questo sogno ed il nostro gruppo?

In questo sogno risulta abbastanza chiaro come Don Bosco (in mezzo al caos degli animali) volesse fuggire però per sua fortuna ha trovato subito una signora saggia che lo ha accompagnato facendoli capire cosa doveva fare per aiutarli. E Don Bosco capì subito che da solo non sarebbe riuscito a fare nulla ma era necessario addomesticare gli animali selvatici affinché dopo essere diventati docili diventassero dei pastori che potessero aiutare altri animali selvatici: le tre fermate non sono altro che i vari momenti di maturazione che una persona ha.

Don bosco ha capito subito tutto e successivamente ha deciso di fondare i salesiani, i cooperatori e le figlie di maria ausiliatrice affinché la sua opera continuasse per sempre: ora però è arrivato il tuo momento. E' necessario che ognuno di noi si renda conto che se non diventa un pastore per i ragazzi più giovani il gruppo è destinato a sparire.

E come diventare dei pastori, come essere delle guide per i più piccoli?

Attraverso l'esempio concreto, la presenza attiva a tutte le proposte che il gruppo fa, solo così i ragazzi più piccoli riusciranno ad affascinarsi allo stile del nostro gruppo: noi edu da soli non possiamo fare nulla.

PASTORE, ANIMALE ADDOMESTICATO O ANIMALE SELVATICO? (20MIN)

Prendiamo un cartellone e segniamo queste tre fermate del sogno, successivamente ogni ragazzo dovrà segnarsi nel cartellone e dire (in questo momento) cosa si sente di più per il gruppo: animale selvatico, domestico o pastore?

Ognuno di loro poi motiverà la sua scelta riprendendo anche le domande della scorsa settimana (la domanda dove si chiedeva se erano riusciti ad essere da esempio per qualcuno durante il cammino)

Bisogna rendersi conto che anche se non lo vogliamo i ragazzi più piccoli guardano a voi come esempio da seguire perciò ogni venerdì anche senza volerlo siamo un modello da seguire, non dimentichiamocelo mai. Siamo un esempio

INDOVINELLI

Senza di lui è difficile immaginare qualsiasi cibo. Accade di bianco ma può essere anche nero.
Nel vetrina di un negozio possono essere visti molti di loro e puoi cuocerli al forno.

Pane

Attraverso un vetro chiuso posso passare, per la tua vita sono essenziale, in bolletta mi puoi trovare e si mi fissi ti posso pure accecare....

luce

Scivola più dolce d'ogni rima, amo cadere ma ahime non posso risalire

acqua

Non posso essere catturato ma ferisco se vengo toccato, mi muovo agilmente in una secca foresta e dove passo una coltre nera resta

fuoco

Sono una seme quando nasco, una spiga quando cresco, Vado al mulino e sono giallo e quando esco posso pure diventare bianco

grano

Solo nell'acqua posso stare ma anche a tavola posso qualcuno accontentare
A volte dicono che sono muto e qualche volta faccio gridare alle persone “aiuto”

pesce

Indovina indovinello goccia a goccia è untarello, con aglio e sale posso stare. Son verde brillante
sembro oro, sugli alimenti sono un tesoro

olio

Sono una cosa molto resistente e nella natura sono presente
come un insieme di minerali vengo definita
molto spesso sono grigia un po tonda ma anche un po appuntita

roccia

Posso essere bionda o bruna e mi conoscono tutti perchè spesso vengo spremuta
Se vengo lavorata ti posso far girare la testa
E sono molto essenziale se vuoi fare un po di festa

Uva

In una parabola viene lodato chi mi ha impiegato
ognuno di voi mi possiede
qualcuno di voi mi ha già scoperto
e se vengo coltivato posso farti diventare un gran portento

Talento

In questa casa che è uno splendore, c'è un posto segreto che non si può nominare ma prima o poi ahime tutti ci devono andare.

Bagno

lunga o corta costo fatica ma senza la casa non sarebbe finita
Qualcuno ci scende qualcun altro ci sale
non è la vita ma sono le

Scale

Se le mani lavare puoi da me venire puoi
O tutto l'occorrente sono molto previdente
profumarti o asciugarti
anche in quello posso aiutarti

lavandino

SOGNO TRE FERMATE

Il 12 ottobre 1844 era sabato. Il giorno dopo dovevo comunicare ai ragazzi che il nostro Oratorio si trasferiva nella periferia di Valdocco. Ma non sapevo dove li avrei radunati, come sarebbero stati accolti, chi mi avrebbe seguito e chi no. Quell'incertezza mi preoccupava. Alla sera andai a letto con il cuore inquieto.

In quella notte feci un nuovo sogno, che mi sembrò la continuazione di quello fatto ai Becchi quando avevo nove anni. In sogno mi trovai in mezzo a un esercito di lupi, di capre e capretti, di agnelli, pecore, arieti, cani, uccelli. Tutti insieme facevano un rumore, o meglio uno schiamazzo così terribile da far spavento ai più coraggiosi. Io volevo fuggire, ma una signora vestita come una pastorella mi invitò ad accompagnare quello strano gregge, mentre essa lo precedeva.

Girovagando ci recammo in luoghi diversi, e ci fermammo tre volte. Ad ogni fermata molti di quegli animali si trasformavano in agnelli, così che il numero di questi animali mansueti aumentava sempre più. Dopo molto cammino mi sono trovato in un prato, dove gli animali saltellavano e brucavano l'erba insieme, senza nemmeno tentare di farsi del male a vicenda.

Ero molto stanco e volevo sedermi ai bordi di una strada, ma la signora mi invitò a continuare il cammino.

Percorso un ultimo, breve tratto, eccoci in un vasto cortile. Aveva tutto intorno un porticato, e all'estremità una chiesa. Il numero degli agnelli divenne grandissimo. Sopraggiunsero parecchi pastori per custodirli. Ma si fermavano poco, presto se ne andavano. Allora successe una meraviglia: molti agnelli si mutavano in piccoli pastori, che crescendo si prendevano cura del gregge. I piccoli pastori diventavano sempre più numerosi. Allora si divisero in gruppi diversi, e andavano in altri luoghi, a raccogliere altri strani animali e a guidarli in luoghi sicuri.

Volevo andarmene, ma la signora mi invitò a guardare verso sud. Vidi un campo seminato a granturco, patate, cavoli, barbabietole, lattughe ed erbe varie. « Guarda un'altra volta », mi disse. Guardai di nuovo e vidi una chiesa alta e stupenda. C'era un'orchestra che stava per suonare, un coro che stava per cantare, e io ero invitato per cominciare la Messa. All'interno della chiesa correva una fascia bianca su cui, a caratteri enormi, stava scritto: Questa mia casa. Di qui uscirà la mia gloria. Nel sogno domandai alla signora dove mi trovavo, che cosa era tutto quel camminare, quelle fermate, e cos'erano quella casa, la prima chiesa, e la seconda chiesa. Mi rispose:

- Comprenderai tutto quando vedrai con gli occhi del tuo corpo quello che oggi vedi con gli occhi della mente.

Io però credevo di essere sveglio, e dissi:

- Vedo già adesso con gli occhi del mio corpo, e vedo chiaro. So dove vado e quello che faccio.

In quel momento suonò la campana dell'Ave Maria sul campanile di San Francesco, e mi svegliai.

Quel sogno era durato quasi tutta la notte. Vidi tanti particolari che qui non ho saputo descrivere. Allora credevo poco a ciò che avevo visto, e meno ancora capivo che cosa significasse. Ma capii tutto man mano che gli avvenimenti si verificarono. Anzi, questo sogno insieme a un altro, mi servì più tardi come programma delle mie decisioni.